



dalla **Biblioteca**
nonsololibri



Aprile 2017

Curatore Mario Grillandini

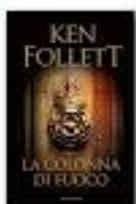
N° 53

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

Con il presente numero si chiude il ciclo dell'Anno Accademico 2017/2018. La pubblicazione del *Notiziario* riprenderà con il N°54 di ottobre. La Biblioteca è a disposizione del pubblico anche nei mesi di *maggio* e *giugno*, il *martedì* ed il *venerdì*, dalle ore *10.00* alle *11.30* (è sospesa l'apertura pomeridiana del mercoledì). Dopo la pausa estiva, la Biblioteca riaprirà l'ultima settimana di settembre.

LIBRI

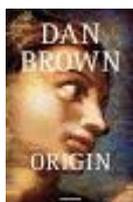
Segnaliamo alcune opere di recente acquisizione:



“LA COLONNA DI FUOCO”, di **Ken Follett**.

In 900 pagine l'autore esplora un secolo, il XVI, nel quale si sono consumate, in Europa, lotte feroci per il potere e “guerre di religione”.

In tale quadro si inserisce la vicenda storica delle due regine, *Elisabetta Tudor* e *Maria Stuarda*.



“ORIGIN”, di **Dan Brown**.

Da dove veniamo. Dove andiamo.

Le risposte a queste eterne domande fanno vacillare millenni di credenze religiose, riproponendo lo scontro ideologico tra scienza e fede. L'opera di Dan Brown si rivela la solita miscela di aspettative e sensazionali rivelazioni. Espedienti che funzionano sempre e fanno vendere milioni di copie.



“LA RAGAZZA NELLA NEBBIA”, di **Donato Carrisi**.

Una ragazzina scompare in una sera di nebbia. Si pensa ad un allontanamento volontario, poi si capisce che si tratta di un rapimento. Quando interviene l'agente Vogel diventa un caso mediatico. Perché quella è la sua specialità: condizionare e manovrare i mezzi d'informazione per giungere alla verità.

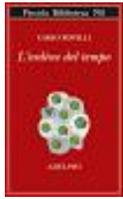
Dal romanzo è stato tratto un film di successo.



“L’INTERPRETATORE DEI SOGNI”, di **Stefano Massini**.

Massini propone una rilettura del mito del ‘900 : la psicanalisi di Freud.

I personaggi dei casi clinici curati da Freud pongono enigmi irrisolti che in qualche modo coinvolgono lo stesso analista.



“L’ORDINE DEL TEMPO”, di **Carlo Rovelli**.

Il *tempo* è il “mistero” che parla a tutti noi perchè ciascuno ne ha esperienza diretta in ogni istante dell’esistenza.

Eppure, nella nuova fisica, contrariamente a quella di Galileo e Newton , il *tempo* *scompare*.

IRREDENTISMO E NAZIONALISMO



C’è una via a Trieste intitolata a **Matteo Renato Imbriani**. Nella didascalia si legge: “*Patriota e irredentista (1843-1901)*”. In effetto, Imbriani, napoletano, garibaldino, di fieri sentimenti repubblicani, è il primo che ha usato il termine “**irredentismo**”. Deriva da *irredente*, cioè terre e popolazioni *non salvate*, soggette ad uno Stato diverso da quello cui le destinerebbe la nazionalità, la lingua, la geografia.

In Italia nasce con l’Unità stessa, indirizzata verso obiettivi primari come *Roma e Venezia*. Raggiunti i quali ci si concentra sul *Trentino e la Venezia Giulia*. Nel 1877 nasce la “*Pro Italia irredenta*”, soprattutto in funzione antiaustriaca, come vuole la tradizione risorgimentale. A Trieste, inizialmente, il richiamo nazionalistico si dimostrò poco incline a manifestarsi per ragioni economico-sociali che legavano il più importante emporio dell’Adriatico alla corona Asburgica. Solo più tardi, la vivace borghesia cittadina avrebbe scoperto la propria *italianità*. Questa era essenzialmente legata al



risveglio politico e culturale delle popolazioni slave, considerato un fenomeno privo di qualsiasi retroterra storico e, quindi, una minaccia per la propria identità. Tuttavia, l’irredentismo giuliano faceva appello più ai sentimenti che alla logica. Il che gli consentiva di superare allegramente problemi come quello delle minoranze che, ignorate o represses, avrebbero dato origine a nuovi irredentismi, ancora oggi irrisolti.

Con un salto di mezzo secolo, quello che scosse l’Italia nel 1919, con il mito della “*vittoria mutilata*”, fu un’esplosione di “*irredentismo di ritorno*” di breve durata. Riuniti all’Italia Trento e Trieste, raggiunti i sospirati confini naturali, risolta la questione fiumana, si chiudeva quella stagione, per riproporsi qualche anno dopo con l’imperialismo fascista. Ma questa è un’altra storia che, peraltro, ha avuto vita breve e tormentata.



Per approfondire il tema si propone:

“**IRREDENTI REDENTI, INTELLETTUALI GIULIANI DEL ‘900**”, di Renate Lunzer, Lint Editoriale, 2009;
 “**IL RISORGIMENTO ITALIANO**”, di Alberto Banti, Laterza, 2004.

GIUDIZI, PREGIUDIZI ED IL SENSO DELLA VITA



“*Patriottismo, nazionalismo e razzismo stanno tra di loro come la salute, la nevrosi e la pazzia*”.

Umberto Saba